

Rapporto

numero

6126 R

data

25 novembre 2008

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 7 ottobre 2008 concernente lo stanziamento di crediti ordinari:

- **di fr. 2'853'830.-- per il sussidiamento delle opere di sistemazione dei corsi d'acqua;**
- **di fr. 420'000.-- per il sussidiamento della valorizzazione ambientale della foce del Ticino;**
- **di fr. 190'000.-- per il monitoraggio della frana di Cerentino**

PREMESSA

Si tratta, come premesso nel succinto ma completo messaggio governativo, di tre crediti separati destinati:

- il primo alla concessione del credito per un pacchetto di interventi per sistemare corsi d'acqua dando seguito a richieste di Consorzi e di Comuni;
- il secondo perseguire la valorizzazione della foce del Ticino su richiesta della Fondazione Bolle di Magadino;
- il terzo a finanziare una nuova struttura per monitorare la frana di Cementino.

La base legale è data dalle Leggi federali e cantonali ben elencate nel messaggio governativo a pag. 2.

Il finanziamento è calcolato su quanto contenuto nella nuova Legge federale della NPC.

Per gli oggetti di costo inferiore al milione di franchi fa stato, unica e globale, la decisione cantonale e verte sulla base e sugli incentivi, il finanziamento avviene con i mezzi messi a disposizione del Cantone da parte della Confederazione

Per le opere dal costo superiore al milione di franchi, la decisione del Cantone vale solo per la parte cantonale, mentre la parte federale, calcolata in base allo specifico regolamento e composta da una base e dagli incentivi, è oggetto di una decisione federale separata e successiva e viene menzionata solo a titolo indicativo.

Nell'introduzione si specifica che il sussidio globale massimo (base + incentivi) è fissato al 75%.

Per ogni oggetto, nei singoli dossier, ci sono i preavvisi degli Uffici cantonali del settore e in particolare della natura, del paesaggio, della qualità delle acque, della pesca e delle foreste. Questo per assicurare un uso parsimonioso del territorio.

I. OPERE DI SISTEMAZIONE PER LA PROTEZIONE CONTRO LE PIENE

Si tratta di oggetti distribuiti in diversi Comuni, ben descritti nelle pagine 3 e 4 del documento governativo al quale rimandiamo. D'altra parte i singoli incarti contengono tutti i dettagli, segnatamente i calcoli idraulici.

Interventi di competenza cantonale con costo inferiore al milione di franchi

Oggetto n. 1

Nel Comune di Bedigliora parte del Riale Molgè viene rimesso a cielo aperto. Ne risulta, oltre alla valorizzazione dell'ambiente, una messa in sicurezza della località Banco dal pericolo di alluvioni

Oggetto n. 2

Si tratta di prevenire eventi naturali che con regolarità interessano il Comune di Gnosca. I lavori concernono:

I Riali Crosa e S. Giovanni le cui acque sono attualmente raccolte con le acque chiare mentre in futuro seguiranno un loro percorso separato verso valle.

I Riali Sprugh che con una certa regolarità riversano detriti sulle prima abitazioni del nucleo di Gnosca, L'alveo verrà modificato e l'argine rinforzato con particolari barriere.

Il Riale di Gnosca al punto nel quale confluisce nel Riale Sprugh, il muro esistente tra i due corpi d'acqua viene sistemato e riprofilato.

Oggetto n. 3

Nel Comune di Biasca, il Riale Valscura in zona Mondascia in seguito alla alluvione del 3 ottobre 2006 esige un intervento straordinario di sgombero e risanamento, la parte sussidiata è quella che concerne l'intervento straordinario.

Oggetto n. 4

Qui si tratta del Riale Gutta nei comuni di Muralto e Orselina. Anche in questo caso si tratta delle conseguenze dell'alluvione del 3 ottobre 2006. Si è prodotto un danno a una condotta di acqua potabile e fuoriuscite di detriti con danni ad alcune abitazioni. Muralto e Orselina, di comune accordo con capofila Muralto, hanno promosso l'operazione.

Oggetto n. 5

È il Comune di Brissago che intende intervenire sul Riale Borzona a protezione di case nella zona alta del Comune. Lavori sono anche previsti sulla strada cantonale che da Ascona porta alla Dogana di Valmara, questi tuttavia saranno gestiti e finanziati direttamente dal settore strade cantonali e meglio dall'Area dell'esercizio e della manutenzione.

Oggetto n. 6

Si tratta del comune di Sobrio per interventi sui Riali Froir e Ronco a protezione di case all'interno dell'abitato.

Il preventivo globale delle opere elencate ammonta a fr. 3'148'000.00 suddivisi come ben evidenziato nella tabella a pag. 5 del messaggio.

Interventi con costo superiore al milione di franchi

Oggetto n. 1

Sono promotori i comuni di Bellinzona e Giubiasco con capofila quest'ultimo. Si tratta della sistemazione del Riale Guasta sito sul confine tra le due località sulla sponda destra del Ticino. Più volte si sono già avuti danni importanti, in particolare con l'alluvione del novembre 2002. Il primo intervento era stato effettuato subito dopo il citato evento alluvionale. Ora si tratta di aumentare la capacità di deflusso per prevenire futuri danni.

Oggetto n. 2

Qui siamo nel comune di Bedano, confrontato con regolarità con masse di detriti che si riversano su fondi privati, nonché sedimi stradali comunali e cantonali. Si tratta del torrente Val Finale nella zona alta del paese e più in basso, dei Riali in zona Pigurin che verranno deviati e sarà ripristinata la primitiva conformazione idrogeologica.

Oggetto n.3

Si tratta del comune di Caslano e la sistemazione prevista è quella del Riale Colombera, che verrà messo in sicurezza in sinergia con i progetti viari che concernono il PTL nonché la FLP. In questo specifico caso il preventivo è stato aggiornato per rapporto al precedente, dopo l'introduzione della NPC.

I dati e le cifre sono espresse nel documento governativo.

Totale delle opere fin qui descritte e oggetto di procedura ordinaria, relazione con le Linee Direttive e il Piano Finanziario

Il totale del sussidio cantonale corrisponde a fr. 2'853'830.- come richiesto. Detto contributo cantonale è previsto nel Piano Finanziario nel settore "economia delle acque". Non comporta alcuna modifica a livello di personale occupato da parte del Cantone.

II. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELLA FOCE DEL TICINO

Proposto dalla Fondazione Bolle di Magadino, persegue la valorizzazione ambientale e la rinaturazione di un comprensorio particolarmente pregiato, inventariato e protetto. Un particolare studio di fattibilità è stato commissionato al Laboratorio di idraulica, idrologia e glaciologia del Politecnico federale di Zurigo. L'intervento è una delle tappe di rinaturazione più estesa del Ticino sul Piano di Magadino. Toccherà in particolare anche la parte fino a poco tempo fa occupata dal Silos Ferrari che estraeva inerti.

Il preventivo ammonta a fr. 1,5 milioni. Oltre agli enti istituzionali sono previsti aiuti da parte di Fondazioni private.

L'importo del sussidio cantonale di fr. 420'000.- è contenuto nelle Linee Direttive e nel Piano Finanziario.

III. OGGETTI DI COMPETENZA CANTONALE: MONITORAGGIO FRANA DI CERENTINO

Si tratta della frana forse più importante del Canton Ticino. Essa interessa il lato sinistro della Val Rovana. Il dissesto concerne oltre al villaggio di Cerentino, le strade che portano a Campo Vallemaggia e a Bosco Gurin. Il movimento della terra, che è stato stimato in 60 mio di m³, preoccupa da sempre. Il suo spostamento è lento e continuo. Dopo l'alluvione del 1978 è stato necessario abbandonare un tratto della strada che porta a Cerentino e aprire un nuovo tracciato. Il monitoraggio è sempre stato fatto e i dati esistono ma esigono approfondimenti. Così si è assistito a un salto di qualità nel 2002

tramite il sondaggio profondo CER1, che è andato fino a 163 m. di profondità e ha permesso di individuare la posizione della superficie di rottura basale. Ora il sondaggio e monitoraggio viene fatto automatico con nuovi sistemi che hanno sostituito il modello usato nel 2002.

Si ritiene necessario eseguire un foro di sondaggio di 200 m di profondità al fine di installare un monitoraggio piezometrico continuo. Su questo punto da parte di un commissario sono stati chiesti chiarimenti. In particolare perché non è stato utilizzato il foro esistente fino a 163 m. e non lo si è prolungato. Sono giunte le spiegazioni del funzionario responsabile del Messaggio, ing. Laurent Filippini. Egli, dopo avere consultato anche il geologo cantonale ing. Valenti, ha comunicato che la necessità di realizzare una nuova trivellazione è dettata da ragioni tecniche e di costi. Il foro esistente ha subito una rottura alla profondità di 90 metri e pertanto non risulta utilizzabile oltre questa profondità. Una ripresa della trivellazione dal foro esistente risulterebbe di difficile attuazione, a causa della presenza dei due tubi porta cavi postati dopo la foratura, una scelta di questo tipo non comporterebbe nessun tipo di risparmio. Data questa situazione è quindi meglio realizzare un nuovo foro di fianco a quello esistente e mantenere quello vecchio da utilizzare in caso di necessità. Un'altra domanda di un Commissario, fatta sua dalla Commissione, chiedeva di conoscere la situazione dei crediti votati a suo tempo (si trattava di 80 milioni di franchi) destinati alla frana della Rovana, e chiedeva di essere informati se detto credito fosse stato tutto utilizzato. Sempre l'ing. Filippini, sollecitamente, rispondeva fornendo la tabella riassuntiva dello stato del credito quadro del 1991, aggiornato al 2005. La somma finora utilizzata è di poco più di 64 milioni di franchi (tabella a disposizione). Dalla citata tabella risulta che nel credito quadro non esiste una voce riferita al monitoraggio della frana di Cerentino; il monitoraggio geodetico è stato integrato nell'opera forestale "canale di gronda", la cui disponibilità di credito è esaurita, tenuto conto delle spese maturate e dei mezzi impegnati per i lavori conclusivi, tuttora in corso. Il monitoraggio piezometrico da realizzare ora, è da considerarsi collegato con la sicurezza idraulica, da cui la proposta di finanziamento con mezzi del settore corsi d'acqua. Vista l'entità limitata della spesa, per una questione di praticità, si è scelta la via del credito separato rinunciando all'aggiornamento del credito quadro. La Commissione ha considerato esauritive le spiegazioni ricevute.

Il costo totale è previsto in fr. 190'000.00 di cui un terzo andrà contabilizzato nel quadro dell'accordo con la Confederazione. La spesa è contenuta nelle Linee direttive e nel Piano finanziario.

CONCLUSIONI

Con questo messaggio vengono stanziati i crediti destinati a finanziare gli interventi necessari a seguito delle alluvioni, al fine di prevenire in maniera tecnica e con effetto duraturo, i possibili danni alle strutture e alle persone. È inoltre prevista la valorizzazione della Foce del Ticino con la pregiata zona delle Bolle di Magadino. Per finire si tratta di aggiornare con metodi moderni e scientifici il monitoraggio della frana di Cerentino.

La Commissione della Gestione invita il Parlamento a dare luce verde ai crediti previsti dal messaggio in oggetto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tullio Righinetti, relatore

Bacchetta-Cattori - Bertoli - Bignasca A. - Bobbià -

Foletti - Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -

Merlini - Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Vitta